

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTA' VETRALLESE

ANNO 3 NUMERO 4 - LUGLIO 2000

E SE AQUILANI
PASSA
AL POLO?

SI AVVERA
IL TERZO SEGRETO
DI PULCINELLA.



editoriale

Le elezioni del 16 aprile, hanno fatto capire chiaramente, senza ombra di dubbio, qual è il "sentire" dei vetralllesi. Al primo turno i candidati del centro sinistra battono, con un margine di voti così ampio da non ammettere dubbi, i candidati del centro destra. Un'altro discorso è poi il ballottaggio dove i voti, trascinati anche dal risultato generale italiano e dalla crisi del governo D'Alema, sono ritornati ad essere voti politici ideologici.

Il primo risultato ci spinge dunque a fare alcune considerazioni: i candidati del centro sinistra, in modo particolare Fonti per i D.S. e Marini per il P.P.I., hanno ottenuto un risultato assolutamente eccezionale dimostrando di essere considerate, dall'elettorato vetralllese, come persone nelle quali si può riporre la propria fiducia, la propria stima, ed anche di essere percepiti come persone con capacità amministrative.

Ma scendendo ancora di più nel dettaglio, per valutare singolarmente i candidati, vediamo che i due risultati hanno percorsi diversi.

Fonti, sostenuto compattamente ed attivamente da tutta la sezione dei D.S. con una campagna elettorale ricca di iniziative, ottiene un risultato (1664 voti) netto, assoluto, cristallino, che lo fa il più votato di Vetralla.

Per Marini il discorso diventa più articolato, già il parto della sua candidatura è più travagliato, la Federazione viterbese del P.P.I., non riuscendo evidentemente a far concorrere Aquilani, impone la candidatura al suo commissario Marini. Lo stesso Marini dice in più occa

l'angolo "la 'nzitela" MENO CHE MAMMÌ

Meno che mammi! Parlamo de medaje (al valore?) Quelle ch'hanno dato 'ntorno all'8 maggio su al Cinema de la Cura.

Ste medaje, chiamate la "Vite d'oro", l'hanno date tra 'n atto e 'n antro de un lavoro teatrale che s'entitolava, 'ndovinate 'n pò? "La barca dei comici".

Nun potiveno scejà un mejo spettacolo, pe sta 'n tema! Quella "barca" adera cussì piena de comici (e saltinbanche) che pariva una de quelle barche cariche de clandestine. ma queste chì cianno 'n pregio: fanno rida! A di la verità, me sa che ne mancava uno: el Benefattore. Ma questo chì, già ìva fatto rida el giorno prima. quando ciadè stato el Concerto de le cantante, su al campo sportivo de Vitralla. Adereno cantante pe modo de dî; se trattava de tutte "vecchie glorie". Più "vecchie" che "glorie". Basta avè visto 'na certa Pavona che pariva 'na tartaruga, con tutte quelle pellanciche.

El nostro Benefattore, 'ntanto che voliva fa 'no sproloquio pe Sandrino, adè 'nciampecato sul palco e adè cascato a parte arreto faceno 'n capiton solo... Da medaja". Ma datosi che se trattava de la "vite d'oro", l'avrebbero offeso perché l'avrebbero rassumijato ma 'no 'mbriaco.

Ma aritornamo a bomba.

Le medaje se le danno tra de lòro.

Motivazione: pe avè scavalcato, co la su fama, le confine del Biedano" Come a dî: "Dall'Alpe alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno...".

Qualche languaccia dice che ste medaje se le crompeno pe conto loro e pò se le ridanno a la prima occasione. Nsomma, o de riffe o de raffe, le premiate so sempre quelle benchè s'accontenteno de medaje de seconda mano.

Io, Breccolo che fo rida Vitralla pe tutto l'anno... Nun me la danno.

Queste chì, che fanno rida 'na volta all'anno, riccutineno sù la "Vite d'oro".

-Vojo la medaja!

-Ma una seria!

Pare che el premio "Tonto d'oro" sie stato abolito perché ciadereno troppo concorrente e sarebbero finite tutte a "pari merito".

Doppo la "vite d'oro", faranno altre premie:

-"El broccolo d'oro"; "el bamboccio d'oro"; "la crasteca d'oro" e "el pavone d'oro"

St'ultime due le pierà un solo concorrente, da tempo 'ndividuato.

Pe chiuda: "el pumidoro d'oro"

Forza, venite gente!

Ntanto segueteno a dalle man tutte... Meno che ma Santino!

Breccolo

La memoria resiste!!!

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici*

*Considerate se questo è un uomo,
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.*

*Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi, alzandovi:
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.*

Questa poesia è stata scritta il 10 gennaio 1946 da Primo Levi, intellettuale ebreo antifascista torinese, sopravvissuto al campo di annientamento di Auschwitz.

A questi versi, che da diversi anni ho stampato nella mia mente, ho pensato domenica durante la manifestazione "Fiori alla finestra e cene in cantina" quando ho visto le due

indegne bancarelle che esponevano effigi naziste, quadri del dittatore Mussolini, svastiche, croci celtiche e tutto l'armamentario più cupo e barbaro del secolo appena trascorso.

Immediatamente dopo ho pensato perché né i vigili urbani, né le forze dell'ordine sono intervenute per impedire quelle bancarelle? In Italia è punibile il reato di apologia del fascismo.

Perché il Sindaco Aquilani e il Presidente della Pro-Loco, De Rinaldis, in qualità di organizzatore della riuscitissima manifestazione non hanno impedito quella esposizione? Eppure anche loro dovrebbero essere figli di quella cultura democratica (comunista, socialista, liberale e cattolica) che in Italia, e nel resto d'Europa, oltre 50 anni fa ha permesso la sconfitta della barbarie nazi-fascista. Hanno fatto finta di nulla!

Impedire l'esposizione di quelle bancarelle infami era un atto dovuto a tutte quelle donne e uomini che hanno pagato con la vita il prezzo della libertà e della democrazia. Vorrei ricordare soltanto una cosa. Per la follia di Mussolini e Hitler sono morti ben 6 milioni di ebrei, sarebbe stato il caso che il Sindaco l'avesse ricordato a quei commercianti di simboli di morte. Purtroppo così non è stato.

A Vetralla fortunatamente la memoria resiste!!!. Più di una persona si è sentita offesa da quelle esposizioni che sono stato l'unico punto nero, triste e volgare di una iniziativa che veramente ha ridato vivibilità al nostro centro storico, valorizzandolo.

*Walter Mancini
Consigliere Comunale
PRC Vetralla*

L'ALTRA VETRALLA

Periodico di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallense

Distribuzione gratuita

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 464 del 30 dicembre 1998.

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Redazione: Daniele Camilli, Paola Ovidi Angela Virgili.

Editore: Davide Ghaleb

via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

<http://www.ghaleb.com> email: dghaleb@tin.it

Direzione e Redazione: Via Roma, 4 - 01019 Vetralla.

Stampa: Tecnostampa (Sutri)

Continua dalla prima

sioni che si sarebbe sottratto volentieri a questo esame, non ha sul territorio un partito che lo può aiutare e il gran rifiuto del sindaco non gli fa dormire sonni tranquilli, ma ecco l'idea!

La sua foto sui manifesti, le lettere elettorali spedite a casa di ognuno di noi, come del resto hanno fatto tutti o quasi i candidati, non recano il simbolo del P.P.I. del quale è commissario, ma il nome della lista civica nella quale ha concorso e di cui Aquilani ne era il candidato a Sindaco, cioè Vetrallainsieme, con i nomi di circa 20 persone che lo sostengono, tra cui spiccano tutti gli attuali amministratori del Comune. In modo particolare ci ha colpito l'appello del neo-Democratico Guerra che di conseguenza, dobbiamo dedurne, non sosteneva la propria candidatura Bruni.

Se il risultato di Marini, 1096 voti, va letto come il consenso che l'Amministrazione ha a Vetralla, il Sindaco dovrebbe fare come ha fatto D'Alema: dimettersi. Se invece Marini ritiene che il risultato ottenuto è un suo successo personale allora lo invitiamo a riflettere sul fatto che, il suo risultato, quello di Fonti con quello di tutti gli altri candidati del centro sinistra, sono un'ottima piattaforma di partenza per potere costruire finalmente anche qui a Vetralla uno schieramento di centro sinistra. Uno schieramento capace di battere e arginare una destra reazionaria, qualunquista, rappresentata localmente da personaggi che l'elettorato ha chiaramente dimostrato di non gradire.

La Redazione

Al momento di andare in stampa ci giunge la notizia della scomparsa di Vittorio Smera. Ricordandolo come un protagonista della cultura vetrallense, il direttore, la redazione e l'editore partecipano al dolore della famiglia.

Quali scelte culturali a Vetralla?

Non capisco come possa un'intera Amministrazione Comunale, Sindaco, Assessori vari e tutti coloro che hanno competenze in campo culturale, ignorare completamente un'istituzione che opera a favore della ricerca scientifica ed è direttamente parte integrante dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Naturalmente (per coloro che ancora non avessero capito) sto parlando del Museo della Città e del Territorio di Vetralla, del Prof. Enrico Guidoni e la Prof. Elisabetta De Minicis che l'hanno fondato nel 1991 e lo dirigono ancora oggi.

Gradirei avere una risposta chiara, politica e motivata magari pubblica e forse anche registrata.

Da quasi dieci anni il Museo ha esaminato, studiato, e pubblicato centinaia di ricerche, tesi di laurea, documentazioni e mostre, tutte dal profilo altamente culturale, e con uno spessore tecnico che poche altre città possono permettersi.

Ebbene non solo tutto ciò non costa nulla al cittadino e agli Amministratori Comunali, ma è addirittura ignorato se non qualche volta boicottato.

Molti dei disastri a livello culturale avvenuti negli ultimi anni, sono stati avvertiti e preannunciati dal Museo stesso, vedi Foro Cassio, le pavimentazioni del centro storico, via di Porta Marchetta, la ricostruzione ed il restauro delle mura medievali per non parlare poi del decadimento della Villa Comunale.

Ogni angolo di questa città è stata esaminata scrupolosamente da laureandi e neo laureati, decine e decine di conferenze testimoniano questa enorme attività e solamente rare volte hanno visto la presenza di qualche Amministratore che evita con estrema maestria un eventuale apporto contributivo e quando lo fa non va al di là delle solite frasi di rito.

Dal 1998 il sottoscritto collabora assiduamente con il Museo pubblicando un bollettino ora divenuto una vera e propria rivista che il solo nome "Studi Vetrallesi" dovrebbe per lo meno interessare chiunque abbia un minimo di buon senso e di amore per la propria Città. Ma gli Amministratori fanno finta di niente. E' stata avviata una collana di libri dal titolo "Quaderni di Vetralla" e ancora una volta non solo non hanno contribuito economicamente ma all'invio di alcune copie in omaggio non hanno neanche alzato il telefono per ringraziare, almeno quello potevano farlo,

Studi Vetrallesi

Bollettino a cura degli Amici del Museo della Città e del Territorio

N. 5 - Gennaio / Giugno 2000



Disponibile a **Vetralla** presso:

Image Via Roma, 4

Edicola Rulli Alide

Edicola Salvati Maria

Edicola La Pigna

32 Pgg./L. 5.000

visto che nessuno di loro ha mai acquistato una di queste pubblicazioni.

Vogliamo poi per caso parlare della gestione dei soldi pubblici per le attività culturali?

Di guide turistiche o di pubblicazioni varie o di siti internet? E' possibile avere una risposta Signor Sindaco Sandrino Aquilani? O Signor Assessore Vincenzo Guerra?

Come fate a spendere milioni per iniziative che durano dall'alba al tramonto e non accorgervi che proprio sotto casa vostra c'è chi sta lavorando umilmente per Vetralla, sta attivando un turismo di qualità e sta facendo interessare e appassionare tantissime persone all'arte e alla cultura di questa città, senza avere il benchè minimo aiuto morale e/o finanziario?

C'è una spiegazione logica a tutto questo?

Desidererei, per una volta almeno, che qualcuno rispondesse!

Davide Ghaleb Editore

RIFLESSIONI SUL VOTO PROVINCIALE DEL 16 APRILE 2000

Leggendo i ringraziamenti agli elettori di AN e FI è facile notare che non sono semplici ringraziamenti, ma veri e propri proclami politici. Minervini definisce AN, quindi se stesso, "punto di riferimento" per le prossime comunali. Evidentemente si autocandida a sindaco. Verrebbe subito da chiedersi: di AN o di tutto il Polo, perché anche De Santis ritiene che FI sarà il "fulcro portante" alle prossime comunali e quindi dovrebbero esprimere il sindaco. La discussione, anche se un po' in anticipo, è quindi aperta e ne vedremo delle belle. Ma, al di là di ciò, nei manifesti si leggono parole roboanti come: punto di riferimento, fulcro portante, successo, un elettore su quattro, il 26%, primo partito per esprimere la soddisfazione per le vittorie, indiscutibili, alla regione e alla provincia. Parole che però a me sembrano eccessive se si pensa alla sconfitta, ovviamente omessa nei manifesti, non proprio platonica, subita nel primo turno delle provinciali. Infatti FI ha preso 437 voti in meno rispetto alle regionali e AN 294 in meno. Ora se consideriamo che i DS, con Fonti, sono passati dal 17,2 al 21,7 ossia 525 voti in più rispetto alle regionali e il PPI, con Marini, ha raddoppiato i consensi, 1096, si può facilmente misurare la sconfitta personale di Minervini e De Santis. Infatti gli

elettori hanno assegnato alle regionali ad AN e FI 3279 voti mentre alle provinciali, dove c'erano candidati locali che in teoria avrebbero dovuto tirare di più, 2548 ossia 731 voti di meno. Aggiungo inoltre che è lecito immaginare che se avesse concorso il sindaco Aquilani il risultato del centro-sinistra sarebbe stato più rotondo. Quindi non mi pare che Minervini e De Santis abbiano molto da proclamare, enfatizzare; i voti che hanno preso sono il minimo che a Vetralla un candidato locale può prendere; i manifesti eccessivi a me sembrano più una manifestazione di debolezza che di forza. A Vetralla il Polo ha la potenzialità per eleggere uno o due consiglieri provinciali invece c'è mancato poco che ne eleggeva uno il centro-sinistra. Registro infine l'ottima performance di Gigari che alle provinciali ha più che raddoppiato il consenso dei CCD alle regionali. Bene Walter Mancini. Le conclusioni sono facili: AN e FI hanno un forte consenso politico ma una classe politica locale debole che non riesce a tradurre i voti politici in voti amministrativi. Al contrario il centro-sinistra ha un consenso politico debole ma una classe politica locale forte con cui può vincere alle prossime comunali, a patto che...

Giancarlo Preite

Il passaggio di proprietà del 1959 vedeva il Dottor Mario Patrizi subentrare ai Carosi nel possesso esclusivo del bene. Infatti con quest'atto di vendita le signore Rosa Carosi, vedova Patrizi, Raffaella Patrizi e Teresa Patrizi vendevano, dinanzi al notaio Gilberto Colalelli, per un ammontare complessivo di £.2.000.000, le loro proprietà di Foro Cassio al dott. Mario Patrizi" (Archivio di Stato di Viterbo, Repertorio 1405, Fascicolo n. 851). L'atto, firmato dalle parti il 13 settembre del 1959 non faceva alcun cenno diretto alla Chiesa di Forcassi. Si stabiliva solamente che fra gli immobili venduti vi fosse anche un terreno in località Foro Cassio confinante con le proprietà dei Forliti, Muscoli, Reali, Consoli, Spolverini, Cavicchiani, Gerardi, Salvi altri ecc (Art. 1,b). Sempre, però, nello stesso articolo si sottolineava come fra i terreni venduti, corrispondenti alla partita 3243 del catasto del Comune di Vetralla, comparisse anche la particella numero 14, comprendente appunto la Chiesa di S. Maria che possiamo così dunque considerare parte integrante del contratto di compravendita del 1959.

A partire da questo passaggio di proprietà, cominciava, tuttavia, per la Chiesa di Forcassi un inesorabile declino che da economico, quale fu nel corso dei secoli XVII-XIX, diventava artistico e architettonico. Tale decadenza era sottolineata da un documento dell'Ufficio del Genio Civile di Viterbo (Archivio del Genio Civile di Viterbo, I, 1879-1978, Busta 454) sottoscritto dall'Ingegnere G. Pasanisi e datato 20 agosto 1963, che sottolineava il pericolo costituito dall'edificio, le cui precarie condizioni di stabilità potevano nuocere all'"incolumità pubblica". Anche in questo caso la questione della proprietà del bene non era ancora chiara, almeno per quel che risultava dal documento analizzato, perché il dott. Mario Patrizi "di Cura di Vetralla" veniva presentato non come il proprietario di S. Maria in Foro Cassio, bensì come il titolare di fabbricati confinanti con la Chiesa nominata. Comunque sia, questo documento dimostra come le pessime condizioni di stabilità della Chiesa fossero già state denunciate a partire dal lontano 1963, circa cioè 37 anni fa. Il documento succitato non era stato, però, spedito dal Genio Civile al Patrizi, bensì al Comune di Vetralla, che, invitato ad adottare tutti i provvedimenti necessari, girava, il 27 novembre del 1963, l'onere degli interventi richiesti al Patrizi stesso, ordinandogli di provvedere immediatamente alla eliminazione del pericolo di cui sopra rendendolo fin da subito responsabile degli eventuali danni che potessero capitare a persone od a cose (Archivio del Genio Civile di Viterbo, I, 1878-1979, Busta 454). Eppure il 15 settembre del 1965 il Dottor Mario Patrizi inviava una lettera al Genio Civile, chiedendogli l'autorizzazione a demolire la Chiesa di S. Maria situata nel podere Foro Cassio "di sua proprietà" (Archivio del Genio Civile di Viterbo, I, 1878-1978, Busta 454). Anche in questo caso l'attribuzione dell'appartenenza del bene non era affatto limpida, perché quel "di sua proprietà" poteva benissimo essere riferito al podere di Foro Cassio e niente affatto alla chiesa, pur trovandosi quest'ultima nel medesimo terreno. Tutto questo potrebbe tuttavia essere spiegato con il fatto che il Dott. Patrizi si considerasse come non proprietario, bensì come "custode" della chiesa, secondo quanto disposto dall'atto di vendita del 1807 (v. numero di marzo 2000 dell'Altra Vetralla), e in quanto tale vincolato ad una precisa disposizione che l'obbligava a "mantenere" la chiesa in uno stato dignitoso "senza pretendere giamai alcun compenso"; se ciò fosse, se cioè l'atto di vendita del 1807 fosse stato di fatto ritenuto pienamente efficace sia dal Patrizi che dall'Amministrazione Comunale vetrallense, come potrebbe risultare dall'atto di vendita del 1959, dall'"invito" del 1963

e dalla lettera del Dottore del 1965, dove non si fa alcun esplicito riferimento a chi dovesse essere il titolare esclusivo del bene in questione, i veri proprietari della chiesa sarebbero stati, dunque, ancora i Cavalieri di Malta. Però questa è una pura e semplice ipotesi "di scuola", tant'è vero che, se il dubbio vi fu, esso verrà comunque dissolto nel 1994 dallo stesso Ordine di Malta e ciò a tutto vantaggio degli eredi di Mario Patrizi, come spiegheremo meglio in un altro articolo. Comunque, per tornare al nostro discorso, il Patrizi si preoccupava di far conoscere le sue intenzioni anche alla Curia Vescovile di Viterbo che molto cautamente si riservava, prima di fornire una risposta chiara, di attendere "il nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti del Lazio" (22 settembre 1965, Archivio di del Genio Civile di Viterbo, I, 1879-1978, Busta 454). Nonostante ciò, la Soprintendenza rispondeva negativamente alla domanda di demolizione presentata, invitando anzi il dott. Patrizi a "non demolire il Sacro Edificio ma a provvedere al suo consolidamento e restauro". (26 novembre 1965, Archivio del Genio Civile di Viterbo, I, 1878-1979, Busta 454). Per di più nel gennaio del 1968 veniva approvato anche un decreto ministeriale che riconosceva alla Chiesa di Foro Cassio lo status di bene di "particolare rilevanza storico-artistica, apponendo sulla stessa un vincolo giuridico che il Patrizi da quel momento in poi era tenuto a rispettare, ai sensi della Legge 1089 del 1939.

Che cosa emerge dall'analisi di questi materiali? 1) i documenti finora studiati non specificano in maniera chiara e diretta l'attribuzione della proprietà della Chiesa, anche se i fatti successivi e un decreto del 1994 dei Cavalieri di Malta daranno pienamente ragione alla tesi che vedeva nel Dottor Patrizi e nei suoi eredi i titolari esclusivi del bene. 2) Le prime testimonianze tese a denunciare lo stato di precarietà delle strutture architettoniche della Chiesa risalgono al 1963, anche se l'accento è posto più sul pericolo che esse potevano rappresentare per l'incolumità delle persone, piuttosto che sul loro valore storico-artistico. 3) La Soprintendenza chiedeva al Patrizi, che, invece, ne voleva la demolizione, di provvedere "al consolidamento e al restauro" della chiesa già a partire dal 1965.

La prossima volta proveremo a concentrare la nostra attenzione sugli eventi caratterizzanti gli '80 e '90, focalizzando il nostro interesse soprattutto su questi ultimi, le cui vicende si concluderanno con il passaggio di proprietà della chiesa di Forcassi da Giampiero Patrizi, suo ultimo proprietario "privato", al Comune di Vetralla.
Daniele Camilli

(IV.continua)

Il benefattore busa a quattrini

Durante la seduta del C.C. del 09/06/2000 è stato consegnato al gruppo Città Nuova il conto relativo alle spese per la 2° edizione della Selva d'oro (per il conto relativo alla prima edizione bisognerà sicuramente attendere tempi biblici). Il presidente della "Selva d'oro grandi eventi artistici e culturali" signor Elio Cipri ha presentato un bilancio, non corredato di fatture e/o altre "pezze di appoggio", dal quale risulta che le entrate sono state di 54.267.000 lire e le uscite di 75.960.047 lire : chiusura di bilancio meno 21.267.000 lire. La lettera di accompagnamento al bilancio così conclude "restiamo in attesa di un eventuale contributo da parte di questa amministrazione". Prontamente l'amministrazione ha risposto con una delibera di variazione di bilancio ed ha

destinato all'organizzazione la cifra di 10.000.000 che nel bilancio originario erano destinati ai lavoratori di pubblica utilità (già 20 milioni erano stati spesi per i premi agli artisti e non si sa la spesa per il lavoro straordinario degli operai ed altro personale comunale). Alcune voci di spesa contenute nel bilancio saltano agli occhi:

- 1) ristoranti lire 10.700.000!
 - 2) alberghi lire 5.520.000!
 - 3) service? lire 10.200.200!
 - 4) incassi biglietti lire 34.567.000 (ma i giornali non parlavano di 15.000 persone?)
- Ma al di là delle nude cifre il fatto fa sorgere alcune rifles-

sioni.

E' giusto togliere la possibilità di lavoro ad un giovane per pagare "a piè di lista" queste spese?

Se il bilancio della manifestazione fosse stato in attivo che fine avrebbero fatto i guadagni? Il "patrocinio" dell'amministrazione comunale deve ripianare i debiti?

La popolazione dovrebbe seguire con più interesse le vicende amministrative e vedere con i propri occhi dove vanno a finire i soldi pubblici. Alla fine della vicenda valutate voi chi è il "benefattore" e chi è il "beneficiario".

Giuseppe Fonti
Capogruppo CITA' NUOVA

Comune di Vetralla



Presidenza di Vetralla

COPIA di Deliberazione della Giunta Comunale

01/26 Del Reg

0000000000

TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2000 ED AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2000

Data: 23/04/2000

L'anno di cui, il giorno Ventesimo del mese di aprile alle ore 18,00, nella sala di adunanze del Comune, ha deliberato la Giunta Municipale e risulta nelle persone seguenti:

		Pro	Con
AQUILANI Sandro	- SINDACO	SI	
FRATELLI Arnoldo	- ASSESSORE	SI	
GUERRA Vincenzo	- ASSESSORE	SI	
MARINI Roberto	- ASSESSORE	SI	
FRANCINI Stefano	- ASSESSORE	SI	
AQUILANI Roberto	- ASSESSORE	SI	
FARNESI Claudio	- ASSESSORE	SI	

Partecipano il Sindaco Comunale Dott. Carlo BASSI
Presidente l'Amministrazione Sindacale
il quale, conosciuta legalmente l'esistenza del presente bilancio e dell'elenco degli esponenti

La Giunta Comunale

"La Selva d'oro"

ANDI EVENTI ARTISTICI E CULTURALI

Bilancio 2° Edizione "Selva d'oro 2000" Vetralla

Uscite:

-Agio vendite	£ 3.400.000
-STAF	£ 3.342.367
-Iva	£ 2.310.000
-Ristoranti	£ 10.700.000
-Alberghi	£ 5.520.000
-Service	£ 10.200.000
-Palco	£ 4.800.000
-Sicurezza	£ 1.000.000
-Stampa Manifesti-Biglietti ecc	£ 5.400.000
-Impianti per stampa e Sito Internet	£ 2.744.400
-Notario	£ 500.000
-Commercialista	£ 500.000
-Affissioni	£ 4.000.000
-Distribuzione- Prevedibili	£ 3.000.000
-Pubblicità Giornali	£ 3.100.000
-Pubblicità Radio	£ 2.100.000
-Costi per ospiti	£ 1.585.280
-Pitture, spezzati e graduate	£ 480.000
-Rimborso Biglietto aereo	£ 750.000
-Tela, e cartoni	£ 1.200.000
Totale	£ 75.060.047

Entrate:

Entrate Biglietti	£ 34.567.000
-Contributi Banche	£ 12.300.000
-Contributo sponsor	£ 7.200.000
Totale	£ 54.267.000

CHIUSURA BILANCIO £ - 21.693.047

Vista la deliberazione di C.C. n. 107 del 18.04.2000, con la quale veniva integrata la deliberazione di C.C. n. 288 del 16.11.1999, potenziando alcuni servizi più affidati alla Coop. E. Universale 7000 mediante l'assunzione di due ulteriori unità lavorative ex I.P.L.;

Considerato che una delle due unità ex I.P.L. ha rinunciato all'assunzione di cui sopra;

Presso sito che, a seguito di ciò, viene a realizzarsi sul capitolo n. 192710 "Spese per il servizio di controllo dei parafiscali a pagamento" (cod. 1080103) del bilancio di previsione 2000 una economia di spesa;

Ritenuto destinare tale economia all'integrazione del capitolo di spesa n. 105010 "Edizione annuale La Selva d'Oro" (cod. 1050213) del bilancio di previsione 2000;

Visto l'allegato schema di variazione al bilancio 2000 predisposto dall'Ufficio Ragioneria dell'Ente;

Ritenuto dover procedere in via d'urgenza alla variazione suddetta al fine permettere la tempestiva assunzione dell'impegno di spesa per la composizione alla Associazione "La Selva d'Oro" di un contributo per la realizzazione della manifestazione omomima;

Ritenuto voler contestualmente modificare il piano esecutivo di gestione 2000;

Visto l'allegato schema di variazione al P.E.G. 2000;

Vista la L. 142/90;

Visto l'art. 17, comma 4, del D. Lgs. 77/95;

Visti l'elenco delle variazioni che fa parte integrante della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole reso dai Revisori dei Conti;

DELIBERA

- di approvare al bilancio di previsione 2000 ed al piano esecutivo di gestione 2000 le variazioni di cui agli allegati titolati e di cui in premessa;

- di approvare il seguente dettaglio delle variazioni apportate

SPESE

Minor spesa	10.000.000
Maggior spesa	10.000.000
Totale	

- di demandare ai Responsabili gestionali dell'Arca Amministrativa e Contabile, la predisposizione degli atti conseguenziali;

- di provvedere entro sessanta giorni alla ratifica consiliare del presente atto ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.Lgs. 77/95

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2000 - N.3

Il Collegio dei Revisori del Conto del Comune di Vetralla riunitosi in data 26 Aprile 2000 ha preso in esame il prospetto predisposto dall'Ufficio di Ragioneria del Comune nel quale la spesa per l'edizione annuale de "La Selva d'Oro" è integrata, mediante storno, di lire 10.000.000,

Osservato che l'imponibile della maggior spesa è prelevato da altro capitolo del bilancio 2000 relativo alla funzione sulla visibilità,

Accertata l'attendibilità della variazione proposta, la sua congruità e la coerenza con l'impostazione del bilancio di previsione, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alle variazioni, mediante storno, del bilancio di previsione 2000 nei termini sopra esposti

Si ricorda che la presente variazione, adottata dalla giunta in via d'urgenza dovrà essere sottoposta a ratifica consiliare nei termini di legge.

Vetralla, 26 Aprile 2000

IL COLLEGIO DEI REVISORI

28 APR 2000

Handwritten signatures and stamps

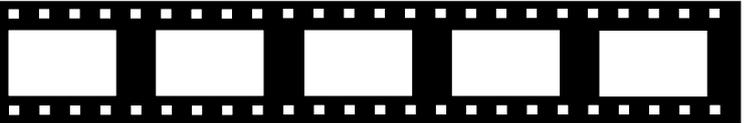
Ospedale di comunità: situazione ad oggi

La vittoria alle recenti elezioni Provinciali e Regionali della destra complica ma non blocca il progetto di creare l'Ospedale di Comunità a Vetralla. Da parte dei medici di base di Vetralla e dei comuni limitrofi l'interesse è sempre vivo e continuano i contatti per portare avanti il progetto. Si sta costituendo una Cooperativa di circa 15 medici di base interessati al progetto stesso quindi la volontà degli eventuali "operatori" è tuttora indirizzata alla sua realizzazione. Il problema diventa ora di quasi esclusiva volontà politica. Per quel che riguarda l'Amministrazione Provinciale non risulta che all'interno della maggioranza ci siano persone interessate al problema (che non faceva certo parte del programma della destra, programma mai presentato dai candidati locali). Per quel che riguarda l'Amministrazione Regionale, che è quella che a questo punto ha in mano il "pallino" sanità la situazione è, allo stato attuale, molto complessa. Sarà, da parte della destra, riconfermata la fiducia all'attuale Direttore generale

dell'ASL Dr. Ripa di Meana? Sarà proseguita la politica sanitaria a favore della sanità pubblica oppure la Giunta presieduta da Storace, sull'esempio della giunta lombarda, sposterà finanziamenti a favore delle strutture private? Se così fosse certamente la strada sarebbe notevolmente in salita per la sanità pubblica e soprattutto per quella della provincia di Viterbo non si prospettano bei tempi. I primi segnali che arrivano dalla regione non sono molto incoraggianti da quanto si legge sui giornali. Basti pensare alla vicenda del San Raffaele di Roma che era in predicato di essere acquistato dalla regione e che ora tenta di fare "marcia indietro" sperando in una convenzione totale. In ogni caso la nostra iniziativa per portare a compimento il progetto continua e da quel che risulta presto ci sarà anche una presa di posizione del Tribunale dei Malati a sostegno del progetto. Destra e Sinistra, in campo sociale e sanitario, NON SONO UGUALI.

Dr. Giuseppe Fonti

Il cine-occhio



Piccole considerazioni morali sul cinema e sulla realtà.

Il cinema, come tutte le manifestazioni artistiche, nate per produrre un'esperienza estetica, può svolgere una funzione catartica, di sublimazione delle angosce degli uomini, attraverso la rappresentazione di una realtà ideale nella quale ognuno di noi può riconoscersi e proiettare i propri sogni e le proprie aspirazioni.

A volte, però, si può trasformare nella denuncia di una realtà che di ideale possiede ben poco, e scavando nelle contraddizioni del quotidiano portare alla luce aspetti e situazioni che lacerano l'apparente armonia che regola i rapporti del nostro vivere collettivo.

C'è un famoso film del 1941, diretto e interpretato da Orson Welles, dal titolo Quarto potere, che narra la storia di un giornalista che indaga sulla figura e la vicenda pubblica di un grande magnate americano della stampa, che aveva costruito la sua fortuna politica sull'enorme capacità dei mezzi di comunicazione di sua proprietà di modellare e presentare una sua immagine pubblica ideale agli elettori americani.

Ora, a prescindere dalle valutazioni estetiche e dalle numerose sfumature psicologiche attraverso le quali viene presentato il protagonista, è interessante riflettere sull'ostracismo che questo grande regista, in seguito a questo film, subì da parte delle grandi case produttrici americane: Orson Welles riuscì a portare a termine un secondo film, quasi del tutto snaturato dai tagli e dai rifacimenti in fase di montaggio, poi venne definitivamente cacciato dallo star-system hollywoodiano.

In questi giorni, sono venuto a conoscenza di una delibera della Giunta comunale datata 28 aprile 2000, ratificata nel Consiglio comunale di venerdì 9 giugno, sotto la voce "variazioni di bilancio" per l'anno in corso. In concreto,

dietro il termine "variazioni di bilancio" si nasconde una situazione interessante, prodiga di riflessioni tutt'altro che superficiali: in seguito alle dimissioni di un'unità lavorativa dal progetto dei Lavori di pubblica utilità realizzato dal Comune per l'anno duemila, nella delibera in questione viene deciso il trasferimento della somma di 10 milioni dal capitolo relativo, al capitolo riguardante le spese per la manifestazione musicale "La Selva d'oro", organizzata dall'omonima associazione. Tutto ciò mi ha portato a fare delle considerazioni: ho pensato al dramma della disoccupazione giovanile che affligge il nostro paese e, con particolare gravità, il territorio di Vetralla. Mi sono chiesto, con disarmante ingenuità, se quei 10 milioni rimasti inutilizzati non potevano essere impiegati per assumere un'altra persona, e infine ho provato a definire, in concreto, la reale importanza che può assumere, nelle dinamiche politiche, una manifestazione musicale come "La Selva d'oro".

Subito, per libera associazione di idee e con sorprendente automatismo, i miei ricordi sono corsi a ripercorrere la trama e la sorte di Quarto potere di Orson Welles. Mi sono ricordato della figura del protagonista, ho ripensato alla sfortunata carriera del regista e ho riflettuto, sconsolato, sull'esiguo numero di tali film di denuncia nella storia del cinema mondiale. Quindi, con ammirevole consequenzialità logica, le mie riflessioni mi hanno posto di fronte ad una domanda, tanto ineludibile quanto particolarmente fastidiosa: è moralmente accettabile che un'amministrazione comunale faccia una politica di immagine e di consenso elettorale giocando con il futuro precario dei disoccupati? Il cinema, indubbiamente, può fornire delle risposte.

Massimo Di Rienzo

La memoria resiste!!!

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici*

*Considerate se questo è un uomo,
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.*

*Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi, alzandovi:
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.*

Questa poesia è stata scritta il 10 gennaio 1946 da Primo Levi, intellettuale ebreo antifascista torinese, sopravvissuto al campo di annientamento di Auschwitz.

A questi versi, che da diversi anni ho stampato nella mia mente, ho pensato domenica durante la manifestazione "Fiori alla finestra e cene in cantina" quando ho visto le due

indegne bancarelle che esponevano effigi naziste, quadri del dittatore Mussolini, svastiche, croci celtiche e tutto l'armamentario più cupo e barbaro del secolo appena trascorso.

Immediatamente dopo ho pensato perché né i vigili urbani, né le forze dell'ordine sono intervenute per impedire quelle bancarelle? In Italia è punibile il reato di apologia del fascismo.

Perché il Sindaco Aquilani e il Presidente della Pro-Loco, De Rinaldis, in qualità di organizzatore della riuscitissima manifestazione non hanno impedito quella esposizione? Eppure anche loro dovrebbero essere figli di quella cultura democratica (comunista, socialista, liberale e cattolica) che in Italia, e nel resto d'Europa, oltre 50 anni fa ha permesso la sconfitta della barbarie nazi-fascista. Hanno fatto finta di nulla!

Impedire l'esposizione di quelle bancarelle infami era un atto dovuto a tutte quelle donne e uomini che hanno pagato con la vita il prezzo della libertà e della democrazia. Vorrei ricordare soltanto una cosa. Per la follia di Mussolini e Hitler sono morti ben 6 milioni di ebrei, sarebbe stato il caso che il Sindaco l'avesse ricordato a quei commercianti di simboli di morte. Purtroppo così non è stato.

A Vetralla fortunatamente la memoria resiste!!!. Più di una persona si è sentita offesa da quelle esposizioni che sono stato l'unico punto nero, triste e volgare di una iniziativa che veramente ha ridato vivibilità al nostro centro storico, valorizzandolo.

*Walter Mancini
Consigliere Comunale
PRC Vetralla*

L'ALTRA VETRALLA

Periodico di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallense

Distribuzione gratuita

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 464 del 30 dicembre 1998.

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Redazione: Daniele Camilli, Paola Ovidi Angela Virgili.

Editore: Davide Ghaleb

via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

<http://www.ghaleb.com> email: dghaleb@tin.it

Direzione e Redazione: Via Roma, 4 - 01019 Vetralla.

Stampa: Tecnostampa (Sutri)

Continua dalla prima

sioni che si sarebbe sottratto volentieri a questo esame, non ha sul territorio un partito che lo può aiutare e il gran rifiuto del sindaco non gli fa dormire sonni tranquilli, ma ecco l'idea!

La sua foto sui manifesti, le lettere elettorali spedite a casa di ognuno di noi, come del resto hanno fatto tutti o quasi i candidati, non recano il simbolo del P.P.I. del quale è commissario, ma il nome della lista civica nella quale ha concorso e di cui Aquilani ne era il candidato a Sindaco, cioè Vetrallainsieme, con i nomi di circa 20 persone che lo sostengono, tra cui spiccano tutti gli attuali amministratori del Comune. In modo particolare ci ha colpito l'appello del neo-Democratico Guerra che di conseguenza, dobbiamo dedurne, non sosteneva la propria candidatura Bruni.

Se il risultato di Marini, 1096 voti, va letto come il consenso che l'Amministrazione ha a Vetralla, il Sindaco dovrebbe fare come ha fatto D'Alema: dimettersi. Se invece Marini ritiene che il risultato ottenuto è un suo successo personale allora lo invitiamo a riflettere sul fatto che, il suo risultato, quello di Fonti con quello di tutti gli altri candidati del centro sinistra, sono un'ottima piattaforma di partenza per potere costruire finalmente anche qui a Vetralla uno schieramento di centro sinistra. Uno schieramento capace di battere e arginare una destra reazionaria, qualunquista, rappresentata localmente da personaggi che l'elettorato ha chiaramente dimostrato di non gradire.

La Redazione

Al momento di andare in stampa ci giunge la notizia della scomparsa di Vittorio Smera. Ricordandolo come un protagonista della cultura vetrallense, il direttore, la redazione e l'editore partecipano al dolore della famiglia.

INTERCETTAZIONI DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09/06/2000

Dopo quasi tre mesi si è riunito di nuovo il C.C. Clima "strano", Sindaco eccessivamente nervoso, assessori distratti, maggioranza "mugugnante" ma che alla fine vota sempre compatta. Una cosa va segnalata: per la prima volta il consigliere Ippoliti, presidente della Commissione edilizia, ha risposto ad una interrogazione: è sicuramente un evento da ricordare.

Ordine del giorno nutrito ma pochi i punti veramente interessanti.

All'inizio solita raffica di interrogazioni da parte delle opposizioni soprattutto per quel che riguarda i lavori nel centro storico: via di Porta Marchetta è in stato di totale abbandono e trasformata in una discarica quasi abusiva ed incontrollata; palazzo Zelli lì giace nel suo splendido abbandono anche Vetralla ha la sua "incompiuta"; i lavori nei vicoli zona San Giuseppe procedono a rilento, senza osservanza delle norme di sicurezza, senza controlli, fatti da una ditta che già è in contenzioso con il comune per i lavori a Porta Marchetta; all'entrata del parcheggio S. Marco proseguono gli incidenti dovuti alla segnaletica che proibisce la svolta a destra a chi scende la Cassia in direzione Viterbo (vogliamo aspettare un incidente grave per prendere provvedimenti? A queste e ad altre interrogazioni il Sindaco e l'assessore al Centro storico (Guerra) non hanno dato alcuna risposta trincerandosi dietro l'assenza, purtroppo più che giustificata dell'assessore al LLPP Cesarini (al quale di nuovo vanno le nostre condoglianze). Questo ha evidenziato ancora una volta la inadeguatezza, la incompetenza e lo

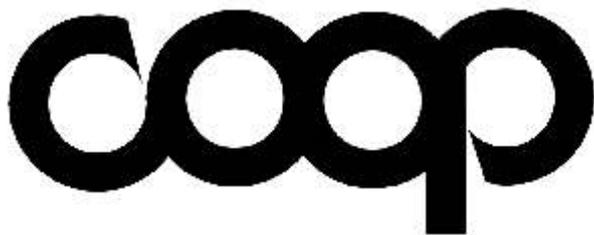
scollamento con la quale l'amministrazione a impronta imprenditoriale di Aquilani gestisce Vetralla. Pessima figura da parte dell'assessore al commercio (Farnese) che su due provvedimenti uno lo ha dovuto ritirare in commissione e l'altro non è riuscito a farlo capire nemmeno ai suoi amici di maggioranza.

Punto importante era l'acquisizione dell'area per l'ampliamento del cimitero. Come già scritto in un precedente articolo CITTA' NUOVA si è sempre battuta per risolvere il problema della mancanza dei loculi cimiteriali. Il precedente ampliamento votato all'unanimità dal C.C. garantisce il fabbisogno per circa quattro anni (speriamo molti di più) anche se a nostro avviso il prezzo di vendita dei loculi era eccessivo, quasi speculativo.

Ora la giunta Aquilani ha provveduto all'acquisto di un ulteriore lotto di terreno adiacente al cimitero per l'ampliamento definitivo. Circa un ettaro di terreno agricolo, non tutto destinato a cimitero sul P.R.G. e con sopra un rudere non accatastato: prezzo d'acquisto, con bonario componimento, 450milioni. CITTA' NUOVA ha votato contro questo provvedimento giacché con una prassi d'esproprio per pubblica utilità il terreno poteva essere pagato a prezzo di mercato e si potevano risparmiare almeno 250milioni. Probabilmente la mentalità imprenditoriale entra in giuoco solo quando si tratta di spendere di tasca propria e non quando si spendono i soldi pubblici. In ogni caso, visti i prezzi pagati dal comune, sarebbe il caso che tutti i possessori di terreno agricolo a Vetralla facciano proposte di vendita al Comune: il guadagno è assicurato.

MEDITATE E ARIVOTATELE.

Interceptor



Tevere

La coop sei tu

VETRALLA, S.S. Cassia Km. 67,300
Tel. 0761.460003

MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Giovanni Cigalino

LA PIAZZA E IL DUOMO DI VETRALLA



Davide Ghaleb Editore

*Quaderni di Vetralla 1
Collana diretta da Enrico Guidoni*

Pagine 128 / L. 25000